

ROTARY INTERNATIONAL 2110° DISTRETTO SICILIA - MALTA



ROTARY
AETNA NORD-OVEST

BOLLETTINO DEL CLUB

NUMERO UNICO

ANNO 1997/98





ROTARY AETNA NORD-OVEST

BOLLETTINO DEL CLUB

NUMERO UNICO

ANNO 1997/98

GOVERNATORE DISTRETTUALE

ANTONY P. COLEIRO

PRESIDENTE

SALVATORE MELI

SEGRETARIO

ANTONIO SCHILIRÒ

TESORIERE

LUIGI LONGHITANO

RESPONSABILE DEL BOLLETTINO

MARIO SCHILIRÒ

SEGRETERIA

**VIA G. SONNINO, 9
BRONTE**

TEL. 095/691564 - 7723315

FAX 095/7723363

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

MARIO SCHILIRÒ

STAMPA

TIPOLITO IBLA - PATERNÒ

SOMMARIO

Soci Rotary Aetna Nord-Ovest	2
Consiglio Direttivo e Commissioni	3
Regolamento del club	4
Il volontariato come esperienza vissuta	5
Il parco dell'Etna: un ambiente da valorizzare	5
Rotary e Universiadi	6
Stato attuale della ricerca sulle leucemie infantili	7
Conosciamo il socio Mario Schilirò	8
Economia criminale e sviluppo economico	9-10
Tombola di beneficenza	11
Visita del Governatore	12
Il C.E.F.P.A.S.	12
Il mediterraneo tra storia e progetti	13
Aspetti e prospettive della coltivazione del pistacchio	13
Rischio sismico e territorio	14
Conosciamo il socio Salvatore Spitaleri	15
Il rapporto Pediatria-Famiglia	15-16
Tavolette votive siciliane	17
Visita del gruppo di studio Brasiliano	17
I problemi della Sanità nel territorio	18
Una domenica tra Bronte e Randazzo	19
Consiglio Direttivo 1998/99	19
La fata dei fiori	20
Conosciamo Umberto Liuzzo	21
Il bergamotto	22
Discorso di chiusura del Presidente	23

*In copertina: Rosetta Zingale (1916-1996)
Paesaggio Etneo (olio)*

Hanno collaborato: Teresa Falanga, Umberto Liuzzo, Carlo Lo Curlo, Salvatore Meli,
Franco Mudanò, Mario Schilirò, Salvatore Spitaleri

COPIA NON DESTINATA ALLA VENDITA, RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AI SOCI.

SOCI FONDATORI ROTARY AETNA NORD-OVEST

Alfonso	Dott.	Salvatore	Libero professionista Biologia
Biondi	Geom.	Michele	Titolare impresa marmi e pietre
Brogna	Dott.	Fabio	Medicina sociale ASL 3
Caserta	Rag.	Alberto	Consulente finanziario
Costanzo	Dott.	Gaetano	Funz. Ispettorato Agricoltura e Foreste
D'Arrigo	Dott.	Filippo	Primario ff di Ostetricia ASL 3
Falanga	Geom.	Paolo	Libero professionista Geometri
Floresta	On.	Ilario	Imprenditore
Galvagno	Dott.	Giuseppe	Veterinario ASL 3
Leanza	Ins.	Antonino	Dipendente EE.LL.
Liuzzo	Dott.	Umberto	Astra Farmaceutica Legal Advisor
Lo Curlo	Dott.	Carlo	Libero professionista Agronomia
Longhitano	Dott.	Luigi	Libero professionista Architettura
Meli	Dott.	Salvatore	Libero professionista Geologia
Mudanò	Dott.	Franco	Funz. Banca Popolare di Bronte
Panarello	Dott.	Giuseppe	Libero professionista Biologia
Papillo	Dott.	Tommaso	Informatore scientifico Astra Farm.
Politi	Dott.	Nunzio	Direttore Amministrativo ASL 3
Privitera	Dott.	Giuseppe	Libero profess. Ingegneria mineraria
Rapisarda	Dott.	Giuseppe	Libero professionista Ingegneria
Saitta	Sac.	Vincenzo	Ordini Religiosi
Saraniti	Dott.	Giuseppe	Libero professionista Agronomia
Scalisi	Dott.	Antonio	Titolare Farmacia
Scalisi	Dott.	Lorenzino	Libero professionista Neurologia
Schilirò	Rag.	Antonio	Titolare az. Tessile manifatturiera
Schilirò	Dott.	Francesco	Lib. professionista Ingegneria civile
Schilirò	Dott.	Mario	Libero professionista Geriatria ASL 3
Spitaleri	Dott.	Salvatore	Lib. professionista Neuropsichiatria
Vinci	Dott.	Stefano	Imprenditore Geologia

Soci onorari

D'Antona	Gen.	Salvatore	Generale d.a.
Mauri	Comm.	Antonio	Past Governor
Schilirò	Prof.	Gino	Ordin. di Pediatria Università di Catania

CONSIGLIO DIRETTIVO AETNA NORD-OVEST

Presidente	Salvatore Meli	Consiglieri	Filippo D'Arrigo
Vicepresidente	Nunzio Politi		Giuseppe Galvagno
Segretario	Antonio Schilirò		Umberto Liuzzo
Tesoriere	Luigi Longhitano		Giuseppe Privitera
Prefetto	Paolo Falanga		Mario Schilirò

COMMISSIONI

Classifiche - Ammissioni - Sviluppo

Presidente Nunzio Politi
Componenti Fabio Brogna Umberto Liuzzo Lorenzo Scalisi

Azione Interna

Presidente Mario Schilirò
Componenti Salvatore Alfonso Luigi Longhitano Franco Mudanò

Azione Professionale

Presidente Filippo D'Arrigo
Componenti Gaetano Costanzo Salvatore Megna Vincenzo Saitta

Azione Pubblico Interesse

Presidente Luigi Longhitano
Componenti Antonio Scalisi Francesco Schilirò Salvatore Spitaleri

Azione Internazionale

Presidente Giuseppe Privitera
Componenti Paolo Falanga Tommaso Papillo

Azione Finanziaria

Presidente Giuseppe Galvagno
Componenti Michele Biondi Alberto Caserta Giuseppe Saraniti

REGOLAMENTO DEL CLUB

Nel primo numero del nostro bollettino abbiamo delineato per sommi capi l'organizzazione interna del Rotary e la sua suddivisione in commissioni e sottocommissioni. Esse rappresentano il fulcro essenziale attorno al quale ruota tutta la vita del club e senza le quali verrebbe a mancare la linfa necessaria perché ogni giorno vi sia sempre qualcosa da fare.

Per far conoscere a tutti i soci le specifiche competenze delle varie commissioni e, quindi, coinvolgerli nella vita del club, da quest'anno tratteremo una commissione per volta in maniera più dettagliata.

Iniziamo con una delle commissioni più complesse:

Azione interna

È il servizio reso ad un rotary club in modo che possa funzionare al meglio in uno spirito di grande affiatamento.

Il presidente di tale commissione fa parte del consiglio direttivo al quale deve presentare i rapporti su tutte le attività connesse all'Azione interna.

Le attività dell'Azione interna vengono espletate, soprattutto in club più vasti, da sottocommissioni:

Assiduità:

Cerca i mezzi per stimolare i soci:

- a partecipare alle riunioni del club, a quelle dell'interclub e distrettuali.
- A compensare l'assenza con la partecipazione ad altra riunione rotariana fuori dal club.

Classifiche:

ricerca le attività e le classifiche operanti nel territorio del club.

Bollettino del club:

ha il compito di:

- stimolare "l'interesse e la partecipazione dei soci alla vita del club";
- comunicare i programmi;
- riferire sugli avvenimenti;
- promuovere amicizia e formazione rotariana;

Affiatamento:

promuove la conoscenza reciproca

Rivista:

stimola "l'interesse e la lettura di riviste distrettuali e internazionali"

Ammissioni:

Esamina tutte le proposte di nuovi soci indagando sulle loro qualità dal punto di vista morale, aziendale e professionale, sulla posizione sociale e pubblica, riferendo al Consiglio le proprie conclusioni su ciascuna proposta.

Sviluppo dell'effettivo:

Verifica le classifiche coperte e vacanti proponendo al club soci idonei a coprire le classifiche vacanti.

Programmi:

Elabora i programmi del club.

Relazioni pubbliche:

Elabora per l'esterno informazioni concernenti la storia del Rotary e le sue attività.

Informazione rotariana:

Divulga informazioni all'interno del club.

IL VOLONTARIATO COME ESPERIENZA VISSUTA

di Teresa Falanga

La fame, la miseria, il sottosviluppo ci sono stati sempre, per risolvere il problema bisognerebbe stabilire nuovi rapporti economici tra i vari paesi, purtroppo ciò non accade e i problemi rimangono irrisolti, solo qualche gesto di solidarietà verso chi ha bisogno d'aiuto lenisce in qualche modo la sofferenza di quei popoli che vivono in zone sottosviluppate. Il giorno 20 settembre il Prof. Rino Fichera,

direttore della scuola di specializzazione di reumatologia dell'Università di Catania, past president del Rotary di Catania Nord, ci ha parlato delle sue esperienze di volontariato in Africa e in India per il programma sulla polio plus. Attraverso la proiezione di diapositive abbiamo potuto apprezzare l'azione del Rotary e quella del relatore in particolare. Il suo modo di dedicarsi agli ammalati, ai lebbrosi, il

costante lavoro per fare capire, a quella gente, cosa bisogna fare per migliorare le condizioni igieniche delle loro abitazioni, della loro alimentazione ci hanno fatto sentire piccole gocce d'acqua in un oceano.

I soci tutti a conclusione della serata hanno acquistato delle cassette di musica realizzate dal Rotary per sovvenzionare tali forme di volontariato.



Il Prof. Fichera durante alcuni momenti del suo volontariato in India e in Somalia.

Il parco dell'Etna: un ambiente da valorizzare

di Teresa Falanga

Si viaggia per molte ragioni: per fuggire da se stessi, per ritrovare se stessi, per conoscere luoghi lontani, sottovalutando i luoghi stupendi di casa nostra. Stimolati dal Presidente dell' "Ente Parco dell'Etna" il giorno 12 ottobre il nostro club si reca in gita a "Monte la Nave", ricadente all'interno del Parco. Guidati dal Presidente del CAI di Bronte e da un suo collaboratore ci inoltriamo nel bosco: la maestosità degli alberi, la vegetazione riguardante il sottobosco e tutto il resto, sono stati la conferma che esistono in Sicilia ambienti di rara bellezza in cui è facile avvertire che la vita degli uomini si inserisce nella vita sistematica della terra e che siamo parte di un tutto di cui dobbiamo avere rispetto.

Lontani dalle varie forme di inquinamento ambientale in cui siamo costretti a vivere ogni giorno abbiamo riflettuto sull'antica vicenda Inca secondo la quale gli alberi sono il sostegno dei cieli e se li tagliamo il firmamento cadrà inesorabilmente. Tra una chiacchierata e l'altra, tra una passeggiata e l'altra la giornata è trascorsa allegramente, il clima spensierato della gita ci ha fatto vivere un momento splendido di maggiore conoscenza tra i soci che esula dai rapporti formali di alcune serate rotariane.

ROTARY E UNIVERSIADI

Uno straordinario evento che unisce
nel nome dello
sport

La Sicilia è stata dal 19 al 31 agosto 97 teatro di uno straordinario evento sportivo, le Universiadi che hanno coinvolto studenti provenienti da 170 nazioni.

Il Rotary e gli altri club service, in tale occasione, hanno contribuito a promuovere diverse iniziative tra le quali, assume particolare rilievo, l'ospitalità ai figli dei soci dei club e di altre associazioni nel periodo di effettuazione delle gare.

Le Universiadi hanno costituito quindi una importante occasione per i numerosissimi ospiti di trascorrere una piacevolissima vacanza e di ammirare, tra una gara e l'altra, le bellezze artistiche e naturali della nostra Terra.

Coordinatore dei lavori è stato Totuccio Toscano del Rotary di Catania, rappresentante del nostro club il presidente Salvatore Meli.

Il 24 agosto 1997 alla Rocca Normanna di Paternò, curata nei minimi particolari dal club Rotary Paternò Alto Simeto, ha avuto luogo la firma della "Magna Charta", per il diritto allo studio e alla scolarità, ad opera dei tre magnifici rettori delle Università coinvolte Catania, Palermo e Messina.

La consegna della "Magna Charta" è stato uno dei momenti più significativi di tutte le Universiadi; è stato il messaggio per dire che sport e cultura camminano di pari passo e che l'educazione scolastica è l'unico mezzo che può garantire i diritti umani di tutti.

ROTARY e **SOLIDARIETÀ**

I B I S C U S

LEGA PER LA RICERCA E IL TRATTAMENTO DELLA LEUCEMIA E DEI TUMORI INFANTILI
C/O DIV. EMATOLOGIA E ONCOLOGIA PEDIATRICA UNIVERSITÀ DI CATANIA - C/C POSTALE N. 13676952

In occasione delle Universiadi il Rotary non può non rivolgere un pensiero a chi non potrà mai, per handicap o gravi malattie, partecipare ad alcuna gara sportiva e rivolge un appello a tutti coloro che vogliono contribuire alla ricerca scientifica

**PER CONSENTIRE AD OGNI BAMBINO MALATO DI VINCERE ALMENO LA SUA BATTAGLIA
PER LA VITA**

Stato attuale della ricerca sulle leucemie infantili

di Teresa Falanga

Il Rotary club Aetna Nord-Ovest in interclub con la F.I.D.A.P.A. ha organizzato il 25 ottobre una conferenza dibattito sullo "stato attuale della ricerca sulle leucemie infantili".

Relatore il Prof. Gino Schilirò, ordinario di ematologia e oncologia pediatrica all'Università di Catania.

Ad ospitare un relatore di indiscussa levatura culturale non poteva che essere il Collegio Capizzi, istituzione che inorgoglisce i brontesi.



Il prof. Schilirò ha iniziato la conferenza manifestando la sua soddisfazione per l'occasione offertagli di parlare ai suoi concittadini. Per lui tornare a Bronte è sempre motivo di grande gioia. La sala gremita, non solo di soci dei due club ma di medici e pubblico di ogni genere, ha contribuito alla riuscita della manifestazione. Il prof. Schilirò nella sua relazione ha delineato le varie fasi della malattia, dal momento del sospetto diagnostico al trattamento terapeutico. Ha chiarito che le neoplasie in età pediatrica rappresentano una patologia non molto diffusa. In Italia, infatti, i soggetti di età inferiore ai 15 anni affetti da questo male sono circa 1350 per anno. I progressi delle terapie negli ultimi anni hanno permesso di guarire oltre il 50% dei piccoli pazienti. Secondo il relatore è necessario prendere in considerazione non solo la malattia ma i problemi della famiglia del malato e dell'inserimento sociale dello stesso. Il bambino con neoplasia si trova in una fase di crescita non solo fisica ma psicologica ed educativa, è importante quindi la partecipazione all'attività scolastica.

La collaborazione tra centro e scuola avviene grazie all'opera di insegnanti operanti in ospedale che svolgono

un intervento diretto sui bambini ricoverati e provvedono al collegamento con le strutture periferiche.

Ha sottolineato poi la necessità di un rapporto vivo, costante e costruttivo tra medici del Centro e pediatra di base, per garantire alla famiglia una valida assistenza anche a casa. Ha lamentato i ritardi nella realizzazione delle sale a basso contenuto microbico per effettuare il trapianto di midollo per cui le famiglie ancora sono costrette ai cosiddetti viaggi della speranza.

A conclusione della serata è stata effettuata una raccolta di fondi da devolvere all'"Ibiscus", associazione di volontari che contribuisce ad aiutare e sostenere il bambino ammalato e la sua famiglia in tutti i momenti del rapporto con l'ospedale.

Poesia di una bambina che spera in una vita normale come il bambino nella foto in alto. Le malattie tumorali infantili, grazie alla ricerca, possono essere debellate. La solidarietà aiutando la ricerca aiuta tutti i bambini a vincere la loro battaglia per la vita.

Il giorno del saluto

lasciando l'ospedale

Oggi è un giorno diverso dagli altri, c'è qualcosa di nuovo nell'aria, c'è la felicità nel mio cuore, finalmente è passato il dolore.

È passato in una notte tranquilla senza goccia che scende e che brilla, è passato in un giorno di sole che precedeva una vita migliore, è passato dopo un lungo tormento che per me, era come un lamento.

Ora sono qui, pronta a salutare il mio caro ospedale; ma un giorno prometto che ritornerò, no, come ammalato ma come ho sempre desiderato; perché questo duro tormento mi è servito come insegnamento.

Conosciamo il socio: Mario Schilirò

Il 22 novembre 97 il programma mensile del club Aetna Nord-Ovest prevedeva la conferenza su "Lo stato attuale dell'Etna" tenuta dal prof. Cucuzza Silvestri che, all'ultimo momento, per improvvisa indisposizione, non ha potuto essere presente. Il presidente del club Salvatore Meli, per ovviare all'inconveniente, ha pregato il socio Mario Schilirò di intrattenere gli ospiti intervenuti alla conviviale, presentando se stesso.

Mario Schilirò, secondo di quattro figli, nasce a Bronte il 4/11/52 da Vincenzo e Sciacca Francesca. Nel 1983 sposa Angela Fallico.

Consegue la maturità classica al Liceo "Capizzi" di Bronte e si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Catania nel 1979, discutendo la tesi "Considerazioni sulla epidemiologia e diagnosi della tubercolosi dell'apparato urinario", relatore il prof. Gastone Veroux.

Dopo un proficuo internato presso il reparto di oculistica dell'Ospedale Garibaldi di Catania, diretto dal prof. Scialfa, inizia nel 1981 la sua attività professionale nel Comune di Maniace, dove ricopre prima l'incarico di medico condotto e dopo quello di ufficiale sanitario, svolgendo nel contempo anche l'attività di medico di base.

Nel 1989 si specializza con il massimo dei voti e la lode in Gerontologia e Geriatria presso l'Università di Catania discutendo la tesi sperimentale "Correlazioni tra abitudini alimentari e parametri lipidici in una popola-

zione anziana di un Comune ad economia rurale", relatore il Prof. Luciano Motta.

Nel corso degli anni ha conseguito specifiche competenze in mesoterapia, elettrolipolisi, carbossiterapia.



Fa parte del consiglio di amministrazione della "Vis medica", cooperativa di medici di base dei comuni dell'hinterland, è tra i soci fondatori del Rotary Aetna Nord-Ovest di cui cura il bollettino annuale.

Un aspetto non meno importante di quello professionale è l'impegno profuso da sempre in campo artistico. Numerose le collettive cui ha partecipato in diverse città e nelle quali ha ottenu-

to apprezzamenti per i lavori di pittura, grafica, scultura. Tra le sculture merita un accenno particolare la realizzazione di una porta in bronzo per la chiesa di Maniace.

Alcune opere di Mario Schilirò:

nella pagina precedente:

Campo di Marte: martirio di S. Sebastiano.

Una delle formelle in bronzo realizzate per la porta della chiesa di Maniace



Ragazza con cappello. Carboncino



Tetti in Via Rizzo. Olio su tela

ECONOMIA CRIMINALE E SVILUPPO ECONOMICO - STRUMENTI NORMATIVI E DIFESA SOCIALE

di Franco Mudanò

In data 13 dicembre l'Avv. Michele Corradini ha tenuto per il nostro club una conferenza su "economia criminale e sviluppo economico - strumenti normativi e difesa sociale.

Il relatore inizia ricordando la bufera nella quale, agli inizi degli anni novanta, venne coinvolta la nostra moneta che nell'arco di tre giorni si svaluta del 30%. Il tutto, quasi certamente, causato dallo spostamento di immense quantità di danaro "sporco" da parte di organizzazioni criminali.

Ecco quindi come il movimento di danaro proveniente dal riciclaggio e dall'usura ci coinvolga e diventi importantissimo, specie quando ci troviamo ad operare in regioni, finanziariamente fragili, quali quelle in cui viviamo, nel meridione d'Italia! Ecco come, in una situazione di mercato pressoché stagnante diventi facilissimo, impossessarsi di aziende poco capitalizzate, utilizzandole allo scopo di riciclare danaro di provenienza illecita, causando poi, una alterazione della concorrenza per cui, aziende sane vengono messe fuori mercato. Eccoci quindi tutti coinvolti, imprenditori e consumatori.

Da ciò il particolare interesse del legislatore italiano, alle relative problematiche, tanto da diventare il nostro ordinamento, in tema di Usura ed Antiriciclaggio, il più avanzato del mondo!

Concretamente, vengono affrontati temi scottanti, quali quello della segnalazione delle operazioni "sospette" alla U.I.C. (Unione Italiana dei Cambi) e soprattutto, quello della riservatezza dell'operatore finanziario segnalante. Significativa la diminuzione delle segnalazioni man mano che dal Nord si scende al Sud, fino ad arrivare al punto che in provincia di Agrigento e Siracusa si hanno segnalazioni zero! Breve è quindi l'accento fatto alle nuove figure delittuose in materia di criminalità informatica, prima di affrontare l'argomento di certo più pubblicizzato, il reato di usura.

Brillantissimo l'exkursus storico, ci dimostra come il fenomeno si sia evoluto: dalla negazione totale della produzione di interessi (fatta sia nell'antico testamento, come da Platone ed Aristotele); al delitto infamante, previsto dal Diritto Romano; alla abolizione della figura delittuosa voluta da Diocleziano; alla nascita infine degli attuali schemi, avvenuta nel primo Medio Evo, quando alla "sproporzione" del tasso si accompagna lo sfruttamento dello "stato di bisogno".

Giungiamo così ai giorni nostri, in cui la legislazione italiana, riprendendo una disposizione Francese del 1400, parla di tasso medio, facendo un breve cenno alle iniziative calmieratrici assunte dai benedettini con la creazione dei Monti di Pietà, accennando alle attuali legislazioni europee in cui, diversi conflitti di natura politica ed etico religiosa sfociano in legislazioni nazionali diverse, nelle quali, dalla condanna dell'usura in alcuni paesi, si passa alla totale non contemplazione del reato in altri (vedi il caso della figura delittuosa, che nel 1995, scompare dalla legislazione spagnola, in netta controtendenza rispetto alle altre nazioni Europee).

Completa la relazione un accenno alla evoluzione in atto nel mondo bancario in tema di accorpamenti e creazioni di grandi gruppi bancari, con le relative ripercussioni sul sistema creditizio isolano.

Il tono della voce del giovane oratore trasmette entusiasmo in tutti i presenti; infatti l'attenzione è sempre costante anzi via via crescente.

Infine la serata si conclude, passando ad argomenti più "solidi", ma di certo più "leggeri" e più "golosi", nella vicina sala da pranzo!





Auguri di Natale

Il 19 Dicembre si è svolta, nei locali dell'Etna Garden di Bronte, la tradizionale festa degli auguri di Natale alla presenza di autorità rotariane, laionistiche e graditi ospiti.

Il presidente, dopo i saluti di rito, ha sottolineato che il mese di dicembre per il Rotary è il mese dell'amicizia che ben si sposa con la caratterizzazione delle prossime feste natalizie.

È necessario quindi rivolgere la nostra attenzione agli altri non solo a parole ma con i fatti, tenendo presente che nell'aiutare il nostro prossimo sta la vera felicità.

Ha dato poi la parola al nostro socio Rev. Padre Saitta, che dopo avere fatto alcune riflessioni sul significato del Natale, ha invitato tutti, credenti e non, ad ammirare e rispettare quel bambino che al di là di ogni barriera razziale,



sociale ed economica ha illuminato di nuova luce il mondo intero. L'atmosfera della serata è stata particolarmente suggestiva, il suono della cornamusa, il sottofon-

do musicale di Bianco Natale accompagnato dal canto dei presenti, la sala illuminata soltanto dalla luce delle candele ha contribuito a farci riflettere sul fatto che Natale non deve essere soltanto una corsa all'acquisto di regali, o con chi fare il pranzo, o dove andare in vacanza, ma un momento che deve essere vissuto nella consapevolezza che essere rotariani non significa saper organizzare feste, ma saper essere elementi catalizzatori e trainanti del tessuto cittadino.

Teresa Falanga

TOMBOLA DI BENEFICENZA

di Teresa Falanga

Si parla di solidarietà, di collaborazione, di amicizia, ma spesso solo a parole, così durante una serata passata tra noi, dopo uno scambio di opinioni, ci siamo resi conto che non bastava preparare la festa degli auguri di Natale ma occorreva guardarsi intorno e pensare alle necessità altrui; pertanto fedeli agli ideali rotariani e in sintonia con una delle vie d'azione del nostro anno sociale "la solidarietà" abbiamo organizzato una tombola di beneficenza che si è svolta il 5 gennaio 1998 nei locali del Circolo di Cultura "E. Cimbali" di Bronte.

Numerosi i soci presenti, oltre un centinaio gli ospiti ai quali è stato offerto un momento divertente in una cornice di calore e di serena amicizia.

La serata, condotta dal Presidente, è stata indimenticabile soprattutto per la presenza dei bambini, che con una certa competizione, hanno cercato di vincere il loro premio.

Con il ricavato, che è stato cospicuo, sono stati acquistati beni di prima necessità per una famiglia brontese economicamente disagiata. L'iniziativa che ci ha coinvolto emotivamente è stata portata avanti nella convinzione che essere rotariani significa anche saper tendere la mano a chi ne ha bisogno.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Somme raccolte	1.451.000 +
Spese	100.000 -
Ulteriori somme	30.000 +
Totale	1.381.000

Con tale somma sono stati acquistati beni di primaria necessità per una famiglia brontese

VISITA DEL GOVERNATORE

di Teresa Falanga

Proseguendo nel suo giro di visita ai Rotary club della Sicilia, il Governatore del 2110 distretto A. Coleiro in data 10 gennaio ha incontrato i club di Paternò e di Aetna Nord - Ovest. La riunione con il direttivo del nostro club si è svolta di mattina nei locali della Cascina.

Il presidente e i membri del Consiglio direttivo hanno illustrato con dovizia di particolari il programma in corso. Il Governatore si è mostrato soddisfatto, prodigo di consigli, di elogi e ci ha incoraggiato a proseguire per la via intrapresa. La giornata si è conclusa al President Park Hotel. Il Presidente del club di Paternò Alto Simeto dopo i saluti alle autorità rotariane e ai numerosi ospiti ha presentato il Governatore tracciando il suo profilo professionale.

Il presidente di Aetna Nord - Ovest dopo avere ringraziato il Governatore per le gentili parole spese nei confronti del nostro club ha tracciato per grandi linee il programma svolto e quello da svolgere nel corso dell'anno sociale 1997/98. Il Governatore infine ha invitato i club a far sentire la loro presenza nel territorio per sensibilizzare le autorità costituite verso i problemi locali ed ha concluso dicendo che ogni rotariano deve considerare il proprio lavoro come un servizio reso alla società. La serata si è conclusa con una cena in un clima di cordialità.



IL C.E.F.P.A.S.

di Umberto Liuzzo

In data 31 gennaio 1998 la Dott. Pina Frazzica, Direttore generale del CEFPAS (Centro Formazione Permanente e Aggiornamento del Personale Sanitario) ci ha informato sulle possibilità di utilizzare tale struttura per l'organizzazione di stage, di seminari di studi, etc.

Il presidente del club nel presentare l'illustre ospite, socio rotariano di Caltanissetta, ne elenca i numerosi titoli professionali e accademici dai quali emerge una grande cultura scientifico-manageriale con forte impegno nel sociale.

I corsi di formazione organizzati nel centro sono numerosi e interessano diverse discipline e loro particolari aspetti di gestione: veterinaria, informatizzazione manageriale, psicologia, didattica, DRG, VRQ, contabilità economica, economia sanitaria, controllo di gestione, analisi, gestione delle emergenze internazionali etc.

La regione Sicilia è stata lungimirante nel realizzare questo centro che sorto negli anni ottanta su un vecchio progetto di ospedale psichiatrico è stato convertito e quasi ultimato intorno al 1993.

Il CEFPAS è costituito da 14 palazzine a due piani, con albergo, ristorante, laboratori linguistici, informatici, diagnostici, di igiene ambientale e di territorio, palestra riabilitativa, campo sportivo e biblioteca. Il tutto è stato illustrato con la proiezione di numerose diapositive.

L'esposizione chiara e brillante ha coinvolto il numeroso pubblico presente, costituito da soci rotariani e loro ospiti. L'uditorio variegato e interessato ha rivolto alla relatrice numerose domande circa la fruizione della struttura.

IL MEDITERRANEO TRA STORIA E PROGETTI

di Umberto Liuzzo

È stato il tema del Forum Interdistrettuale svoltosi a Taormina il 14 febbraio. Hanno partecipato i distretti 2100-2110-2120. Si apre il convegno con i saluti del Presidente del Rotary di Taormina e del governatore del distretto 2110. Il tema del convegno è stato presentato dal Governatore del Distretto 2100.

Al tavolo della presidenza si sono alternati vari relatori che hanno affrontato i seguenti temi:

- i popoli, le rotte e le merci (Prof. Augusto Placanica);
- esperienze del passato e ipotesi di sviluppo nel Mediterraneo (Prof. Saverio Bono);
- il Mediterraneo dall'antica pirateria alla convivenza pacifica (Prof. Mirella Mofrici);
- religione e cultura (Prof. Emanuela Rivero).

Ha concluso il Governatore del Distretto 2120 con calorose parole di ringraziamento agli intervenuti.

L'ing. Tatò e il Prof. Perchinunno hanno poi relazionato sulla Fondazione "Pasquale Pastore" e su "garanzia della giurisdizione nell'applicazione delle misure di prevenzione". A conclusione dei lavori è stato conferito un premio alla Dott.ssa Elizabeth Maria Teresa de Palma.

Per il nostro club erano presenti il Presidente S. Meli, il Segretario A. Schilirò e il Consigliere U. Liuzzo.

ASPETTI E PROSPETTIVE DELLA COLTIVAZIONE DEL PISTACCHIO NEL COMPRESORIO DI BRONTE

di Carlo Lo Curlo

Il 7 marzo 1998 il Prof. Paolo Spina, già titolare di cattedra all'Istituto di Coltivazioni Arboree della facoltà di Agraria della nostra Università e per decenni Direttore dell'Ist. Sperimentale di Agrumi-coltura di Acireale, nonché nostro apprezzato socio del club di Acireale, ha tenuto una conferenza di grande attualità per il nostro club e per l'intero territorio di Bronte e Adrano.

Nei locali della Cascina il relatore ha dissertato sugli aspetti e le prospettive della coltivazione del pistacchio la cui coltivazione, in Italia, è concentrata nei territori di Bronte e Adrano.

La produzione è pari a 6 milioni di Kg ogni due anni su 6,5 mila ettari di superficie, corrispondente all'1% dell'intera produzione mondiale rappresentata dalla California, Iran, Turchia, Siria, Afganistan etc.

Da alcuni decenni la pistacchicoltura è in crisi.

Per la ripresa di quel ruolo trainante per l'economia locale, il Prof. ha indicato alcune soluzioni tra le quali l'ampliamento di superficie in zone con terreni profondi e irrigui adottando nuovi sestri di impianto, porta-innesti più adeguati, selezione di cloni più produttivi, nuove tecniche di coltivazione, in modo da abbassare le spese di produzione e di massimalizzare la produzione quali-quantitativa.

Altresì si auspicerebbe che le zone attualmente in produzione restino tali per l'alto valore paesaggistico ambientale.

RISCHIO SISMICO E TERRITORIO

In data 21 marzo, alla presenza non solo dei soci ma di un numeroso e qualificato pubblico, il Prof. Villari dell'Università di Catania ha tenuto una brillante conferenza su "rischio sismico e territorio". Il Prof. ha iniziato la sua relazione parlando dei vari tipi di terremoti e della loro frequenza. Si è soffermato particolarmente sui terremoti di origine tettonica che si chiamano anche di assestamento e che si diffondono su vaste aree o intere regioni. Per spiegare l'origine di tali terremoti si è rifatto alla teoria della tettonica a zolle, secondo la quale le zolle pur essendo rigide e a stretto contatto tra loro sono soggette a continui e lentissimi movimenti. I terremoti colpiscono quindi le parti più instabili della terra che sono attraversate da profonde fratture in cui le zolle litosferiche vengono a scontrarsi dando luogo ad un accumulo di energia.

La maggior parte dei terremoti del nostro territorio è di origine vulcanica e si verificano generalmente prima di un'eruzione e sono provocati da esplosioni di gas all'interno di un vulcano o dalla risalita del magma.

Tra i più violenti terremoti verificatisi in Sicilia dal 600 ai nostri giorni ricordiamo quello che ha colpito la provincia etnea nel 1693 in cui si registrarono 50.000 vittime e quello di Messina nel 1908 che causò la morte di 110.000 vittime.

Si è soffermato a parlare delle scale sismiche spiegando la differenza tra la scala Mercalli e Richter.

Ha parlato poi della possibilità di previsione dei terremoti affermando che ad oggi non c'è nessuna teoria certa che è in grado di prevedere tali eventi. Gli scienziati facendo una statistica degli eventi sismici verificatisi in lungo periodo hanno affermato che l'unica previsione possibile ad oggi è quella che essi sono tutti concordi nell'affermare che essi hanno un andamento quasi ciclico. La sua relazione è risultata più chiara e piacevole grazie alla proiezione di numerose diapositive alcune delle quali facevano vedere come le zone costiere siano più a rischio delle zone dell'entroterra.

Ha concluso la sua relazione sottolineando la necessità di prendere coscienza che un terremoto può provocare distruzione e perdita di vite umane, ma un cittadino informato e preparato può collaborare riducendo al minimo i danni e disagi provocati da un sisma. La relazione dell'oratore frutto della sua specifica preparazione ha suscitato l'interesse dei presenti che gli hanno rivolto numerose domande alle quali ha esaurientemente risposto.

Teresa Falanga

Il club Aetna Nord-Ovest in occasione dell'inaugurazione della chiesa S. Agata, eretta in c.da Sciarotta a Bronte, ha donato una acquasantiera.

Un'altra acquasantiera è stata donata dal nostro socio Michele Biondi.

Conosciamo il socio: Salvatore Spitaleri detto "Pippo"

la presentazione dei soci, per il loro inserimento attivo tramite la professione nella realtà sociale, è un momento essenziale nella vita del club e prelude per l'apertura verso gli altri club.

Pippo Spitaleri si presenta: nasce a Bronte il 22.12.51 da Vincenzo Spitaleri e D'aquino Concetta; sposa nell'77 Carola Campagna; ha tre figli: Fabio di 18 anni, Susanna di 15 e Antonio di 12; risiede a Bronte in via Santi N° 73 dove esercita pure la Professione di Pediatra e Neuropsichiatra Infantile.

Studi:

consegue la maturità classica presso il liceo classico Nicola Spedalieri di Catania nel 1970, e il 29.10.76 si Laurea in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti e la lode presso l'Università di Catania discutendo la tesi "l'Istiocitosi x". Lavora per un anno come pediatra presso l'Ospedale di Merate (CO), dove acquisisce notevole esperienza in campo pediatrico avendo l'Ospedale la sezione immaturi, prima e seconda infanzia e terapia intensiva.

Nel '78 ritorna a Bronte dove esercita la professione di Medico di Famiglia e contemporaneamente svolge la funzione di Medico Condotta con mansioni pure di Ufficiale Sanitario e successivamente di Medico Scolastico. Il 14 luglio del 1980 si specializza in Clinica Pediatrica presso l'Università di Catania discutendo la tesi "la Mononucleosi Infettiva" riportando il massimo dei voti e nel 1984 si specializza in Neuropsichiatra Infantile presso l'Università di Messina con il massimo dei voti. Nel 1984 lascia l'attività pubblica di Medico Scolastico e la convenzione con la Medicina Generale per dedicarsi esclusivamente all'attività Pediatrica che lo impegna tutto il giorno. Nel 1989 partecipa al I° Corso Nazionale per Pediatri di libera scelta Animatori della Formazione Permanente, si iscrive all'Albo Regionale e diviene un promotore dell'Aggiornamento Permanente dei Pediatri Siciliani partecipando e organizzando numerosi corsi. Avendo osservato che molti suoi piccoli pazienti sono allergici a farmaci e che alcune patologie restano non risolte, vuole acquisire la conoscenza di rimedi alternativi e da 2 anni studia Omeopatia e partecipa ai corsi organizzati dal Centro Ippocrate di Catania.

Nel corso della presentazione avvenuta il 28/3/98 il socio ha tenuto una conferenza dal tema

..... IL RAPPORTO PEDIATRA-FAMIGLIA

Nella nostra società il rapporto tra il medico e il malato attraversa una profonda crisi. Si è perduta quella fiducia totale nel proprio medico da una parte e dall'altra, da parte del medico, si è sempre alla ricerca di una sicurezza medico-legale che lo liberi da eventuali responsabilità. Facciamo un breve excursus storico per vedere come si è arrivati ai giorni nostri. Nei secoli scorsi il rapporto era limitato a casi estremi ed era impersonale, asettico non coinvolgeva il medico che per lo più era un alchimista.

Con l'avvento dei Medici Condotti le cose cambiano: si ha maggiore familiarità col medico e più disponibilità. Quello col Medico Condotta è un rapporto diretto, ma non regolato da alcuna normativa. Ai nostri giorni si ha una grande possibilità di scelta vista la numerosa schiera di medici e si ha un rapporto giuridicamente maturo che fonda le sue basi essenzialmente sulla fiducia nel proprio medico che è tenuto per ogni atto medico ad avere un consenso informato che può anche essere orale.

Mentre il medico di Medicina Generale ha un rapporto diretto col malato, nell'attività pediatrica il rapporto è mediato dai genitori specie dalla madre per cui è essenziale che sia armonico, in caso contrario può compromettere la prestazione professionale stessa. Inoltre aumentando i divorzi, le separazioni, l'emigrazione, il Pediatra si trova sempre più spesso ad avere un interlocutore diverso e diventa l'unico che nella stabilità e continuità conosce tutta la storia delle malattie del bambino, i suoi bilanci di salute, le sue problematiche e ne diventa quasi un punto centrale e in alcuni casi, specie nelle famiglie a rischio sociale, diventa il difensore del bambino e promuove, attraverso gli assistenti sociali, tutte quelle misure necessarie per aiutare i bambini. La sua funzione nell'ambito della famiglia è una funzione di mediazione: stimola i genitori menefreghisti, rassicura quelli apprensivi e cerca di limitare l'azione di disturbo apportata da nonne, zii e "comari" in genere. Nell'assistere il bambino, il pediatra non può risolvere tutte le problematiche da solo, ma, unito in associazioni culturali (FIMP, CIPE, ACP), in collaborazione con i pediatri

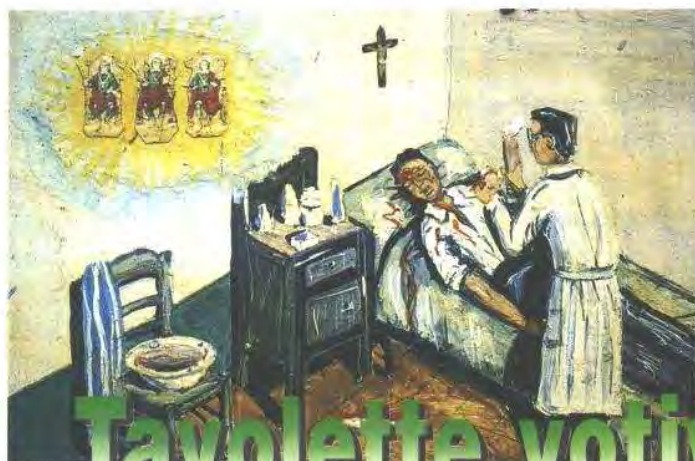


ospedalieri e universitari offre al bambino una massima assistenza ed è di valido sostegno alla famiglia per affrontare l'ospedalizzazione nei momenti più "neri", nelle malattie neoplastiche, per far sì che curare possa rappresentare, per il bambino, qualunque sia il suo stato di salute, vivere. Gli scenari futuri della

medicina sono molto rosei per quanto riguarda le conquiste scientifiche (nel 2010 - medicina a distanza, nel 2050 eradicazione delle più gravi malattie etc), ma le stesse pongono in essere lo stato di salute che risente non solo di conquiste scientifiche ma esprime un grande bisogno di ascolto e comprensione della propria malattia che potrebbe avere origini non organiche ed essere frutto della nostra società che ci stressa e ci dà una visione distorta dei valori. Solo con una visione "OLISTICA" che tenga in conto spirito e corpo il malato dei nostri giorni può veramente star bene.

L'asse P-N-E-I (la Psiche agisce sull'organismo attraverso i tre sistemi Nervoso, Endocrino e Immunitario) ci può spiegare anche l'aumento notevole delle malattie allergiche nel nostro tempo ed altro...

Salvatore Spitaleri



Auguri di Pasqua

Gli auguri di Pasqua si sono svolti in famiglia il 4 aprile 1998 nei locali della "Cascina", sede del nostro club.

Tavolette votive siciliane

È stata una serata semplice e informale ma ha assunto un tono particolare grazie a Mario Rossi Trombatore, professore di otorinolaringoiatria presso l'Università di Catania e rotariano del Club di Catania, che ci ha fatto trascorrere un piacevolissimo momento con la proiezione di diapositive riguardante gli ex voto.



Abbiamo avuto il piacere di apprezzare le tavolette dipinte che si trovano nei santuari e che sono il modo con cui la gente di un passato non molto lontano ringraziava per la protezione ottenuta o il miracolo ricevuto. Le tavolette descrivono la storia miracolosa di cui il fedele è stato protagonista e sono l'espressione visibile di un atteggiamento di fiduciosa semplicità in cui l'uomo affidava totalmente al soprannaturale le proprie angosce e i propri dolori.

Teresa Falanga

Visita del gruppo di studio brasiliano al nostro Club

di Teresa Falanga

I giovani laureati brasiliani ospiti del Distretto 2110 per conoscere le cose più interessanti del territorio, in data 27 aprile 1998 sono stati a Bronte accompagnati da alcuni soci del Club di Paternò, Calabrese, Motta, Intrisano. A fare gli onori di casa sono stati il presidente Salvatore Meli e il segretario Antonio Schilirò che li hanno condotti a visitare il Castello di Nelson. I nostri ospiti hanno mostrato un notevole interesse per la storia del nostro paese e per la nostra arte. La mattinata si è conclusa con un pranzo tipico alla siciliana in un ristorante caratteristico sul Fiume Simeto .

Nel pomeriggio per dare loro una visione, sia pure parziale, della realtà economico-sociale della zona hanno visitato l'azienda manifatturiera di Antonio Schilirò. Data l'ora inoltrata hanno intrapreso la via del ritorno per Catania, punto di partenza per potere visitare altri luoghi interessanti della nostra Sicilia.

I problemi della sanità nel territorio

di Mario Schilirò

Il 23 Maggio il nostro club ha organizzato una conferenza-dibattito su un argomento di interesse generale quale quello della sanità. Il nostro territorio vive un momento di particolare disagio determinato dalla chiusura temporanea, per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, delle sale operatorie dell'ospedale di Bronte.

Ovviamente ciò ha comportato grossi inconvenienti giacché all'ospedale di Bronte ac-

cede l'utenza di cinque comuni compreso Cesarò che fa parte della provincia di Messina.

Il relatore dott. Giuseppe Stancanelli, direttore generale dell'azienda USL 3 di Catania, ha accettato volentieri l'invito rivoltogli dal nostro presidente che nella presentazione del corposo curriculum ha posto l'accento, tra l'altro, sull'impegno profuso nell'ambito del Rotary di appartenenza che gli è valsa l'alta onorificenza rappresentata dal premio Paul Harris fellow.

Il dott. Stancanelli in maniera lineare ha delineato il quadro complesso determinato dalla creazione di mega-USL come quella da lui diretta, fra le più estese in ambito nazionale.

Le difficoltà di gestione delle esigenze delle grosse aziende ospedaliere catanesi, di tanti ospedali di provincia, nonché dei quotidiani problemi del territorio, sono immense e chiare a tutti. Alle enormi difficoltà gestionali si aggiunge la insufficienza delle risorse economiche per cui non solo, spesso, non è possibile far fronte alle richieste ma, addirittura, vi è l'indicazione, neanche tanto nascosta, a risparmiare ad ogni costo per evitare il collasso di tutto il sistema sanitario. Per evitare questa possibile evoluzione drammatica l'oratore ha rivolto a tutti gli operatori dell'azienda un invito ad una maggiore responsabilità, non potendosi tollerare, per il bene comune, isole di improduttività.

Come prevedibile ne è seguito un dibattito animato che ha visto i numerosi operatori del settore porre domande, delucidazioni, richieste di iter burocratici meno complessi.

Come sempre accade, quando figure professionali diverse si incontrano, anche se facenti parte dello stesso sistema sanitario, i problemi che si propongono sono talmente tanti e diversificati che difficilmente è possibile trovare soluzioni adeguate e concrete; spesso, purtroppo, si assiste a vere lotte interne tra gli operatori sanitari. Ovviamente i motivi di incomprensione esistono. Spesso sono dovuti alla cattiva conoscenza dei contratti di lavoro e di comportamento professionale dei diversi comparti sanitari per cui si crea confusione di ruoli, insicurezza nell'assumere determinate responsabilità e a volte si demanda ad altri ciò che compete ad alcuni.

A complicare le cose, inoltre, una miriade di norme burocratiche, talvolta estemporanee, non concordate con i responsabili di tutti i settori in cui è frammentato il SSN, talvolta illogiche e in completo disaccordo con le norme contrattuali. Conseguenza di tutto ciò un sistema sanitario claudicante che non lascia soddisfatti né l'utenza, che ne soffre in maniera particolare, né gli operatori sanitari, mortificati nonostante l'impegno professionale profuso.

Il relatore con pacatezza e competenza ha risposto a tutte le domande poste e ha concluso il suo intervento con una nota sicuramente positiva: l'apertura delle sale operatorie dell'ospedale.

UNA DOMENICA TRA BRONTE E RANDAZZO

di Teresa Falanga

Bronte è un paese ricco di interessi culturali e naturalistici. La conoscenza degli episodi storici accaduti in questi luoghi, la Ducea Nelson, il Collegio Capizzi che dal punto di vista storico - culturale rappresenta uno dei centri più importanti e vivaci dell'intera isola, le chiese, il museo dell'antica civiltà locale con annessa cartiera sono i motivi che inducono i turisti a visitare Bronte.

Il 31 maggio in interclub con il Rotary di Taormina abbiamo trascorso una piacevolissima mattinata a Bronte che si è conclusa con un pranzo rustico in un ristorante sul Fiume Simeto.



Il pomeriggio lo abbiamo trascorso a Randazzo, cittadina medievale certamente non meno interessante di Bronte alla quale però abbiamo potuto dedicare poco tempo. Dopo una breve passeggiata per le vie cittadine, abbiamo visitato il Museo Vagliasindi, dove abbiamo potuto apprezzare un'esposizione di pupi siciliani, i loro splendidi vestiti e le loro armature e la collezione archeologica di rilevante valore storico risalente alla metà dell'800, collocata all'interno del Castello Carcere, l'unico torrione superstite della cinta medievale di Randazzo, restaurato con gusto e maestria dal nostro socio architetto Gigi Longhitano, che ci ha illustrato, con dovizia di particolari, le chiese e monumenti sia di Bronte che di Randazzo.

È stata proprio una bella giornata un incontro che entrambi i presidenti auspicano non resti un momento isolato ma che possa ripetersi nel futuro anche con la realizzazione di manifestazioni congiunte.

***Rotary club
Aetna Nord-Ovest***

***Consiglio direttivo
1998/99***

Past President
Presidente
Vice Presidente
Segretario
Tesoriere
Prefetto
Consiglieri

Salvatore Meli
Nunzio Politi
Antonio Schilirò
Luigi Longhitano
Mario Schilirò
Franco Mudanò
Michele Biondi
Giuseppe Galvagno
Umberto Liuzzo
Giuseppe Privitera
Lorenzo Scalisi

È stata posta all'attenzione del nostro club una raccolta di fiabe scritta dal sig. Pietro Recupero. È stata scelta una fiaba, da inserire nel nostro bollettino, per i nostri piccoli lettori.



La Fata dei Fiori

uno scritto di Pietro Recupero 1996

C'era una volta, un immenso prato verde, dove vivevano tanti variopinti fiori, di ogni specie. Da quello profumato, a quello non profumato, ma non per questo meno bello, anzi; era il più bello di tutto il prato, ed i suoi colori erano vari e lucenti.

Lì vicino c'era un villaggio, ma nessuno di coloro che lo abitavano, si erano accorti dell'esistenza di quel paradiso di fiori. Tranne due bambine, che un giorno senza accorgersene si allontanarono un pò troppo dal villaggio.

- Che meraviglia!!! - Esclamò Alba.

- Un paradiso di fiori - commentò Melania.

- Corriamo a dirlo giù al villaggio - propose Alba.

- No! Aspetta - la fermò Melania.

- Perché? - Chiese Alba.

- Se lo andiamo a dire al villaggio, va a finire che tutti verranno qui a raccogliere questi meravigliosi fiori, e non ci sarà più un prato così splendido - spiegò Melania.

- Hai ragione. Teniamo questo segreto per noi - propose Alba. Le due bambine cominciarono a correre felici, facendo attenzione a non calpestare i fiori, divertendosi come mai, prima di quel momento.

- Che brave bambine -

- Chi ha parlato? - Chiese Melania.

- Non lo so; io no di sicuro. - Rispose Alba.

Le bambine si guardarono negli occhi, e si presero per mano. - Non abbiate paura, non vi farò del male come voi non ne avete fatto ai miei fiori - disse ancora la voce invisibile.

- Ma chi sei? - Chiese Melania.

- Sono la fata dei fiori, e quelle che vedete sono tutte le mie creature - rispose la voce.

- Perché non ti fai vedere? - Chiese Alba.

- Se mi promettete di non dirlo a nessuno, mi mostrerò a voi - disse la voce.

- Promesso - risposero le bambine in coro.

Allora la voce si materializzò in una bella signora, dai capelli lunghi e biondi, gli occhi azzurri, ed un vestito fatto tutto di fiori.

- Com'è bella!!! - Esclamò Melania.

La bella signora si avvicinò a loro, e mise sul loro capo delle corone di fiori.

- Siete delle belle bambine - disse.

- Grazie - rispose Alba.

- Come avete fatto a trovare i miei fiori? Chiese la fata.

- È stato un caso - rispose Melania.

- Vi piace veramente così tanto? - Chiese la fata.

- E ciò che più bello non potrà mai esistere rispose Melania.

- Ecco; brave. Per questo motivo non voglio che l'uomo venga qui, egli distruggerebbe quest'angolo di mondo meraviglioso. Spiegò la fata.

Mentre parlava però, ecco arrivare una vecchia brutta e cenciosa, e con un bastone tra le mani rideva e sghignazzava dicendo.

- Ecco che ti ho trovata fata dei fiori - e con un forte vento che venne fuori dal suo bastone, mandò lontano la fata, e sghignazzando ancora più forte disse:

- ecco qui; adesso sono io la regina di questo posto, e farò di questo campo di fiori un bel campo di spine, dove abiterà il male. Le bambine spaventate si nascosero.

- Che donna cattiva - disse Alba.

In quel momento Melania, si accorse che uno dei fiori era rimasto lì.

- Meno male che almeno tu, sei restato così - disse.

- La strega, ha solo potere sui fiori profumati - disse il fiore.

- Oh che bello, anche tu parli - disse Alba meravigliata.

- Sì però; non per molto - rispose il fiore.

- Perché? - Chiese Melania.

- Perché anche io, profumo un pò, e a poco a poco, anche io sarò una pianta di spine - disse piangendo il fiore.

Le bambine, si impietosirono, e prese anche loro dalla commozione, chiesero al fiore:

- non possiamo fare niente, per scacciare via la strega cattiva? -

- Qualcosa la potreste fare; ma è molto pericoloso - disse il fiore.

- Non importa, sapremo difenderci - disse con coraggio Melania.

Il fiore, si riebbe un pò, i suoi petali infatti era come se accennassero ad un sorriso.

- Ascoltate; la strega ha un punto debole, ella infatti odia i fiori profumati e se solo ne odorasse uno, ella svanirebbe insieme ai suoi incantesimi - spiegò il fiore affaticato.

Le due bambine si guardarono dritte negli occhi.

- A quanto ho capito, dovremmo mettere un fiore proprio sotto il suo naso - disse Melania.

- Una di noi dovrebbe distrarla mentre l'altra si avvicina a lei - propose Alba.

Intanto anche il cielo, sopra l'ormai morto prato dei fiori, diventò scuro e nero, più nero della notte.

- Fate presto, per carità prima che anch'io muoia - le pregò il fiore.

- D'accordo; ma dove troveremo la strega? - Chiese Alba.

- La troverete alla fine del prato - disse il fiore.

- Va bene; ma dove troveremo il fiore profumato? - Chiese Melania.

- Sono io! - Esclamò risoluto il fiore.

- Ma se hai appena detto che non sei abbastanza profumato - si stupì Melania.

Allora il fiore spiegò alle bambine.

- Io sono poco profumato, quando sono piantato nella terra, ma una volta che vengo tagliato, profumo più di cento fiori messi insieme -

Le bambine erano sempre più meravigliate, mentre ormai tutto ciò che li circondava era diventato nero e cupo.

- Attenzione però: tanto intenso il mio profumo, tanto meno sarà la durata - le avvisò il fiore.

- Come faremo allora a portarti con noi? - Chiese Melania.

- So io come - si fece avanti Alba.

- Lo porteremo con noi insieme ad un pò di terra, e quando sarà il momento lo taglieremo -.

E così fecero, asportarono un pò di terra insieme al fiore, e si incamminarono.

Giunti alla fine di quello che era stato un meraviglioso prato, trovarono una vecchia casa dove abitava la strega.

Bussarono alla porta chiedendo; - c'è qualcuno? -

- Chi viene a disturbarmi? - Chiese la strega arrabbiata.

- Siamo delle bambine, che si sono perdute

- disse con furbizia Alba.

La strega andò ad aprire la porta, contenta.

Non capita spesso di trovare, due bambine insieme pensò le farò lavorare per me.

Quando aprì la porta però, trovò le bambine col fiore in mano, e ciò la fece spaventare, e indietreggiò gridando:

- andate via con quel fiore - e mentre indietreggiava inciampò su di un vecchio sgabello, cadendo a terra.

Allora Alba, lesta spezzò il fiore, e lo mise sotto il naso della strega, la quale sentendo l'intenso profumo di quel fiore svanì tra urla e imprecazioni.

Quando la strega svanì del tutto il cielo si ricolorò di azzurro, i fiori tornarono al loro splendore e anche la casa della strega svanì, e al suo posto ricomparve la fata dei fiori.

- Grazie bambine, siete state veramente coraggiose -.

- Non ringraziare noi - disse Melania.

- È vero; e tutto merito di questo povero fiore che è morto per te e per il prato - disse Alba con le lacrime agli occhi.

Allora la fata commossa disse ad Alba.

- Fai cadere le tue lacrime su di esso, e lui rivivrà -

Alba ascoltò la fata, e poggiò il fiore sulle sue guance. D'un tratto il fiore ritornò in vita.

- Portalo con te, e mettilo sul tuo davanzale, ti porterà fortuna - disse la fata, regalando un fiore anche a Melania.

Tutto era tornato bello come prima e la bambine tomarono a casa serbandolo per loro quanto avevano veduto.

Stasera conosciamo il socio: Umberto Liuzzo

di Teresa Falanga

Dire che stasera conosciamo Umberto Liuzzo potrebbe sembrare superfluo.

È stato nostro amico d'infanzia, abbastanza conosciuto dal resto dei soci.

Ascoltarlo è stato per alcuni rivivere momenti trascorsi, per altri, apprezzare un lato poco conosciuto della sua personalità.

Umberto nasce a Bronte il 10 maggio 1942 da Giuseppe e Anna Maria Chelini, ha conseguito la maturità classica al Real Collegio Capizzi di Bronte, si è iscritto successivamente alla Facoltà di Farmacia conseguendo la laurea il 12 novembre 1966.

Ha frequentato il conservatorio musicale a Palermo per lo studio della lirica, seguendo le orme della madre pianista e concertista, studi che in seguito ha abbandonato per dedicarsi interamente a quelli universitari.

La personalità, i sentimenti, la carica emotiva di Umberto si sono evidenziati ancor di più nel momento in cui ha parlato della sua "tata", delle sue vacanze estive a Livorno, città natale della madre, dell'incontro con la compagna della sua vita, delle sue tre figlie, dei suoi migliori amici.

Ha iniziato la sua attività nella farmacia paterna, che ha interrotto nel 1977, successi-

vamente all'incendio della stessa. Il suo spirito d'avventura, la ricerca di nuove emozioni ha fatto sì che affrontasse altre esperienze di lavoro prima alla Bayropharm come collaboratore scientifico e "specialist", poi alla Bayer e alla Pierrel come Area Manager Ospedaliero per le regioni Sicilia e Calabria.

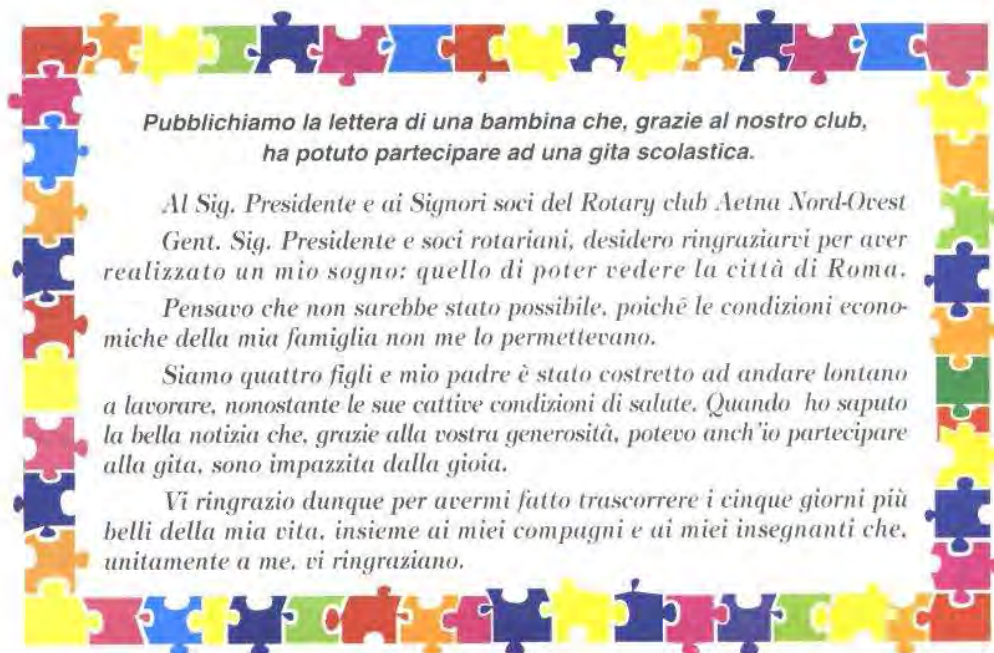
Oggi opera per conto dell'Astra, primaria azienda farmaceutica svedese, in qualità di National Legal Advisor, interessandosi degli aspetti giuridico - normativi della sanità.

È sempre in viaggio in Italia e all'estero, incontrando personaggi di notevole spessore decisionale sia politico che tecnico (Assessori alla sanità, Direttori Generali Asl e Aziende Ospedaliere etc).

È spesso relatore o coordinatore di tavole rotonde, dibattiti, convegni, seminari etc. Scrive e collabora a varie riviste mensili su materie giuridico-sanitarie.

È docente nei corsi di formazione e sviluppo organizzati dalla propria azienda e da società specializzate.

Numerosi sono i suoi interessi: la musica, l'arte in genere, la pesca, il mare..., ma a suo dire, nulla eguaglia il suo amore per Lei (sua moglie Sara) C'è da credergli!



IL BERGAMOTTO

Il 27 Giugno il dott. F. Crispo presidente del Consorzio del bergamotto, nonché socio rotariano calabrese, ha tenuto alla Cascina una conferenza dal tema "La coltivazione del bergamotto e utilizzazione del prodotto".

Ha parlato delle origini del bergamotto che si pensa derivi da mutazione di altra specie agrumaria (limetta, arancia amara) e che provenga come vuole la leggenda dalle isole Canarie, da dove sarebbe stato importato da C. Colombo.



La parola bergamotto deriva dal turco beg-armundi, "pero del signore", per la somiglianza che esso ha con la pera bergamotta.

La superficie calabrese è il luogo che per caratteristiche climatiche e del sottosuolo rappresenta l'habitat ideale alla sua coltivazione. La superficie coltivata a bergamotto è di circa 1500 HA e si estende lungo la zona costiera che va da Villa San Giovanni a Gioiosa Jonica, tra il mar ionio e il mar Tirreno.

Il primo bergamotto venne impiantato a

Reggio Calabria da un certo N. Parisi nell'anno 1750. Allora l'essenza veniva estratta per pressione manuale della scorza del frutto e fatta assorbire da spugne naturali collocate su appositi recipienti. Nel 1844, grazie ad una macchina costruita da un reggino, Nicola Barillà, fu possibile avere in tempi più brevi una finissima qualità. Oggi l'es-

senza viene ricavata per abrasione mediante un sistema di grattugie e nelle apposite "pelatrici" e viene utilizzata in campo cosmetologico, medico e alimentare.

Il relatore ci ha informato sulle proprietà benefiche e addirittura terapeutiche che que-

sto agrume pare abbia per alcune malattie come la psoriasi, la vitiligine, la fragilità capillare, l'ipercolesterolemia.

Nella sua composizione sono stati individuati 350 composti chimici, mentre altri 150 restano da individuare.

Dopo l'esauriente esposizione ci sono stati vari interventi soprattutto relativi alle proprietà terapeutiche che il bergamotto sembra avere. La conferenza si è conclusa con un omaggio di essenza di bergamotto agli ospiti intervenuti.

Mario Schilirò

Il nostro club, molto sensibile alle attività culturali e artistiche, promuove le iniziative di giovani del nostro territorio che si cimentano nel campo dell'arte.

sarkasmos

Associazione teatrale



Discorso di chiusura del Presidente

Autorità rotariane, gentili signore, graditi ospiti, amici rotariani, a voi tutti va un cordiale benvenuto. Si suole dire che ogni cosa ha un inizio e una fine ed eccoci arrivati alla fine del primo giro della ruota. Guidare un club di nuova costituzione non è stata una impresa facile, ma ne esco soddisfatto perché è una avventura che mi ha arricchito culturalmente e che mi ha consentito di fare nuove amicizie. Il rotary come voi sapete è una associazione di servizio e pertanto deve incidere nel territorio, deve occuparsi dei problemi locali, deve sensibilizzare cittadini ed istituzioni. È questo quello che mi sono prefisso alla nascita del club, è questo quello che ho detto nella mia relazione programmatica nel settembre '96. In un momento in cui i giovani lamentano di inserirsi nel mondo del lavoro ho pensato che sarebbe stato opportuno concentrare la nostra attenzione su tale problema.

Il primo anno infatti abbiamo cercato di sensibilizzare l'opinione pubblica trattando il lavoro in tutte le sue implicazioni: turismo, agricoltura, agriturismo, informatica, i due parchi all'interno dei quali ricade il nostro club, abbiamo effettuato incontri tra esperti e i giovani delle ultime classi delle scuole superiori per prospettare loro le varie possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro o suggerimenti per la scelta della facoltà universitaria.

Nel secondo anno tenendo conto della realtà che ci circonda, l'azione del club è stata indirizzata anche se per altre vie alle problematiche inerenti il territorio: rischio sismico, sanità, prospettive relative alla coltivazione del pistacchio, le leucemie infantili e molte altre che sarebbe lungo enumerare.

Per quanto riguarda l'azione sociale:

- ✱ abbiamo con varie iniziative devoluto delle somme in denaro all'Ibiscus, associazione di volontariato che assiste i bambini malati di leucemia;
- ✱ abbiamo provveduto all'acquisto di un'acquasantiera per la Chiesa di S. Agata inaugurata in data 25 aprile;
- ✱ abbiamo fatto una tombola di beneficenza il cui ricavato è stato devoluto ad una famiglia bisognosa di Bronte



Per l'affiatamento:

Con cadenza quasi mensile alcuni soci hanno presentato la loro attività professionale .

Un grazie particolare voglio rivolgere ai club di Paternò Alto Simeto e di Acireale che concedendoci una fetta del loro territorio mi hanno permesso di vivere questa esperienza.

Un ringraziamento va a tutto il Consiglio direttivo, un grazie particolare al segretario che, nonostante i suoi gravosi impegni di lavoro, è stato sempre attivo, al prefetto che ha contribuito alla buona riuscita delle varie manifestazioni, al tesoriere esattore impeccabile, a Mario Schilirò e a mia moglie per la realizzazione del bollettino.

A Teresa va ancora un grazie per i suggerimenti, i consigli e la collaborazione e in certi casi anche le critiche che per me sono state importante stimolo a far meglio e bene.

Caro Nunzio avrei desiderato in quest'ultimo periodo lavorare assieme a te, ma purtroppo non è stato possibile, sono certo però che il club con te alla sua guida continuerà per la via intrapresa.

Salvatore



La masseria Lombardo

Museo dell'antica civiltà locale



La Cascina

Bronte circondata dal verde, sul territorio collinoso di Bronte, in un'atmosfera coinvolgente ed emozionante, sorge "**LA CASCINA**". Un **soggiorno** minimo di 1 giorno, 28 stanze disponibili per un totale 75 posti letto con servizio di pulizia in camera, fanno dell'azienda un posto turistico alberghiero nel più naturale dei contesti, dove è possibile assaporare gli antichi sapori della cucina siciliana. Il luogo verde e spazioso offre un divertimento adatto ai bambini. Per chi volesse festeggiare una ricorrenza particolare fra un'atmosfera rurale e suggestiva, l'azienda mette a disposizione i propri saloni per ricevimenti, banchetti e congressi. Il vicino museo permette di visitare l'antica civiltà locale, aggiungendo così alla vacanza un tocco ricreativo e culturale.

Si accettano animali.

Come arrivarci: Strada Provinciale Catania - Bronte

Per informazioni: Tel. 095 7721991 - 7721035 C.da Piana Cuntarati - 95034 BRONTE (CT)